

I cani a supporto della pastorizia

 ruminantia.it/i-cani-a-supporto-della-pastorizia/

Redazione Ruminantia



Quanto i cani da guardiania possono essere la soluzione contro la predazione delle greggi.

In Italia l'allevamento delle pecore e delle capre, sia da latte che da carne, ha una notevole importanza occupazionale, economica e di presidio del territorio e delle tradizioni. Secondo i dati della BDN al 30 Giugno 2021 sono attivi 139.648 allevamenti dove sono presenti 7.542.387 capi. Dei circa 30 milioni di ettari di territorio italiano il 35.2% è montano ed il 41.6% collinare e buona parte di questi sono classificati come aree interne o marginali. Buon parte delle aziende di pecore e capre sono ubicati in queste zone e la tipologia di gestione degli animali è **estensiva**. Questi allevamenti permettono l'utilizzo di queste aree altrimenti improduttive e se fossero ufficialmente incaricati e remunerati potrebbero offrire un valido supporto nella prevenzione degli incendi e della **biodiversità**. Durante quest'estate, che non è ancora finita, sono stati incendiati da mani irresponsabili e criminali oltre 120.000 ettari di boschi che oltre a compromettere il sostentamento degli animali al pascolo ha dato un duro colpo alla biodiversità e fatto riversare in atmosfera un enorme quantità di gas climalteranti. Pertanto riteniamo che la **pastorizia** debba meritare una maggiore attenzione rispetto a quanto sia stato fatto fino ad oggi ed ufficialmente incaricata di supportare lo Stato nella gestione dei territori più difficili. C'è però la questione dei predatori ed in particolare del **lupo** che sta sempre più mettendo in difficoltà i pastori.

Fino agli anni 70 i lupi erano pressoché estinti nel nostro paese. Si stima fossero rimasti un centinaio di esemplari presenti nei luoghi più inospitali del nostro appennino centrale e meridionale. In quegli anni grazie alla “**Operazione San Francesco**”, voluta dal WWF, ed i provvedimenti legislativi conseguenti i lupi hanno ricominciato a ripopolare le aree interne italiane da Nord a Sud. Il Ministero dell’Ambiente ha recentemente incaricato ISPRA per quantificare l’esatta consistenza dei lupi in Italia. Siamo in attesa della divulgazione dei dati perché il censimento dovrebbe essere concluso a Marzo 2021, ma si stima che in Italia ci siano ormai dai 1500 ai 2000 lupi su una popolazione europea di 13.000-14.000 esemplari. Le greggi di pecore e di capre, ma anche chi alleva bovini allo stato brado, subisce di frequente gli attacchi di questi predatori ed è quindi un problema da affrontare con razionalità e onestà intellettuale consci che l’auspicarsi una nuova estinzione del lupo non è immaginabile perché contraria alla morale e fuori luogo nei confronti dell’opinione pubblica. Le soluzioni per una convivenza tra greggi e lupi non sono molte, ma è nostro dovere affrontarle. Quella attualmente in essere è prevalentemente il rimborso economico ai pastori degli animali uccisi dai lupi, argomento di cui ci occuperemo più avanti, esistono poi le recinzioni ma forse il metodo più efficace è quello di dotarsi dei cani guardiania.

Nell’approfondire questo argomento ci siamo accorti della complessità della gestione di questo tipo di cani. Per dare a voi lettori informazioni che posso essere utili abbiamo coinvolto in una video intervista tre esperti del settore; **Andrea Mazzatenta** docente di psicobiologia e psicologia animale del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell’Università di Teramo, **Freddy Barbarossa**, Dottore in scienze psicologiche applicate che è anche allevatore e di cani da pastore abruzzesi e consulente nella gestione dei cani da guardiania e, **Tiziano Iulianella** storico allevatore di pecore merinizzate della provincia dell’Aquila. Molti sono stati gli argomenti affrontati. Tra i principali la fondamentale **distinzione tra i cani da guardiania**, ossia quelli che difendono il gregge, da quelli da conduzione, o toccatori o paratori. I primi sono cani da guardia di razza abruzzese, anche definiti maremmano-abruzzesi o mastini abruzzesi. I secondi, ossia quelli da conduzione, possono essere i noti Border Collie, ma in Italia prevalgono dei meticci anche detti lupetti. Quello che ci hanno riferito i nostri ospiti è sorprendente circa il presunto addestramento a cui sono soggetti queste due tipologie di cani. Di fatto i cani da guardia al gregge vengono addestrati dal loro stesso branco e molto di quello che sanno fare è iscritto nel loro DNA. I cani da conduzione, se non sono dei Border collie, neppure vengono addestrati e quello che sanno fare lo apprendono dal contesto.

Per approfondire questa “millenaria tecnologia” vi invitiamo a seguire il video del webinar che **Ruminantia** ha realizzato per voi e per saperne di più sul cane pastore abruzzese di leggere l’omonimo libro di Freddy Barbarossa “**La vera storia del cane pastore abruzzese**”.

Per la tua privacy YouTube necessita di una tua approvazione prima di essere caricato. Per maggiori informazioni consulta la nostra [Privacy Policy](#).
[Ho letto la Privacy Policy ed accetto](#)